



La voce
degli studenti!

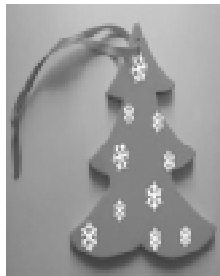


... Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89

Anno XI - N° 12 - Dicembre 2011



IL NATALE E LA CRISI



Anche in quest'anno terribile per l'economia italiana e mondiale, si ripete il rito del Natale, che da festa religiosa e di intimità familiare, diventa sempre più festa dell'abbondanza, dello spreco, da una parte, e della malinconia e tristezza che si abbinano alle disparità dei miseri...dall'altra!

Il Natale si avvicina e il rito si ripete. Un rito fatto di tante piccole attenzioni che ogni famiglia italiana conosce e rispetta. Le tradizioni però, soprattutto nell'ultimo ventennio, sono andate perse; le cause sono molteplici, fra le più discusse, l'apertura verso altre culture, nuovi orizzonti, e l'introduzione di meccanismi elettronici che ormai sono colonna portante della vita di ogni essere umano. L'uomo, però, è portato ad affidarsi, soprattutto nei momenti di disperazione, alla fede, alla tradizione e a sperare in qualcosa di ultraterreno.

Natale rappresenta tutto questo per il popolo italiano, in particolare nel meridione, dove la tradizione ha ancora forte riscontro fra la gente.

Ai giorni nostri, si è arrivati a una considerazione del Natale esclusivamente e sotto l'aspetto materialistico; anni addietro ci si affidava al senso religioso del Natale e a quel poco che c'era a disposizione, oggi, ci domandiamo, come saranno le feste, quanti euro possiamo permetterci di spendere per i regali, pranzi, viaggi ecc. Le conclusioni sono sempre le stesse: poco, dobbiamo spendere poco perché c'è la crisi.

Quest'anno, poi, ancora di meno perché la crisi non è più dietro l'angolo ma l'abbiamo davanti a noi, sotto i nostri occhi, dentro le nostre tasche. Restando in un ambito ristretto quale l'ambiente battipagliese, ci si rende conto che tutti (chi più, chi meno), risentono della crisi economica, infatti, per tutti sarà un Natale "povero". 8 persone su 10 quest'anno spenderanno meno sulla quasi totalità degli elementi natalizi superflui.

La chiave del problema di ciò è riassumibile nel fatto che nel 2011, quasi 2012 la povertà non è una parola per pochi poveri disgraziati ma un dramma che, purtroppo, sta sconvolgendo la vita di tutti. E' molto semplice rendersi conto che, chi un tem-

po con 1.500.000 lire circa, poteva permettersi una vita agiata, oggi con uno stipendio che si aggira sui 700/1.200 euro, non ci si può permettere niente che non sia strettamente indispensabile. La paura della crisi e le preoccupazioni per il futuro, spingono le famiglie battipagliesi a una prudenza ben superiore a quella manifestata negli ultimi anni, la voglia di ripresa, la volontà di ritornare alla situazione del passato è forte tra i cittadini: il 51% dichiara che il natale 2011 sarà di speranza, svolta o



rilancio. Contrariamente ai dati nazionali la crisi battipagliese non rilancia la propensione al risparmio, anzi diminuisce la percentuale di coloro che destineranno una parte delle tredicesime al risparmio mentre cresce la quota che sarà destinata a pagare debiti, rate e bollette arretrate.

I consumi ne saranno penalizzati, molti taglieranno i costi relativi ai regali ad amici o parenti con

cui non si hanno contatti e eviteranno serate in luoghi di divertimento e per la prima volta i viaggi segnano un forte calo. Per quanto riguarda i regali, si cercherà di non penalizzare i bambini che rimangono i protagonisti incontrastati del Natale. Se il Natale 2010 ha rappresentato un periodo di attesa di tempi migliori, quello 2011 sembra essere la conferma di una situazione economica difficile delle famiglie.

A pesare sulla spesa, conta, la condizione economica familiare, il peso delle tasse, il costo dei servizi, le bollette per luce acqua gas e trasporti.

Quella che stiamo vivendo è una crisi di sistema di cui nessuno conosce la soluzione per cui, questo Natale e tanti altri che verranno segneranno il ritorno delle vecchie usanze quando tutto veniva fatto nella semplicità in famiglia, quando i dolci si facevano in casa e i regali più ricchi erano rappresentati da un cesto pieno di fichi secchi, di aranci e castagne di qualche dolce fatto in casa e una ottima bottiglia di spumante delle cantine familiari.

Sotto questo aspetto la crisi ci renderà il vero significato del Natale che è soprattutto festa spirituale in quanto segna la nascita del Salvatore, l'incarnazione del Verbo e chissà, poi, che non possa rappresentare anche la rinascita di valori morali e religiosi che il benessere aveva seppellito. Non si può nascondere, l'elemento che 9 battipagliesi su 10, di varia estrazione sociale, non taglierebbe

mai e poi mai cioè, il costo della tavola. La tradizione culinaria è l'unica che unisce in tutto sia i cittadini agiati che chi non ha quasi nulla... Con la speranza che, chi invece non ha nulla, possa permettersi almeno questo LUSSO.....

Martina Maffia

a TUTTI, AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Lettera a Gesù Bambino

Toccante lettera in cui l'autrice, spigolando e osservando qua e là, ha raccolto tutte le riflessioni su questa nostra "umanità" così ricca e così povera al tempo stesso, rivolgendosi a Colui che è nato per indicarci la via dell'amore, ma per ricordarle a tutti gli "uomini di buona volontà..."

Caro Gesù Bambino,

anch'io quest'anno voglio scriverti la mia lettera di Natale, non per chiederti regali ma per raccontarti un po' delle sciocchezze che noi, tuoi figli, anche quest'anno abbiamo continuato a commettere, sciocchezze che tu conosci tutte, eppure sono duemilaundici anni che continui a nascere, per indicarci una strada diversa.

Anche quest'anno la nostra occupazione principale è stata farci la guerra gli uni contro gli altri l'Afghanistan, il Libano, l'Egitto, la Libia...guerre che non abbiamo interesse a far finire o evitare troppo importanti il petrolio o il commercio delle armi per preoccuparci di persone che soffrono e che perdono la vita.

Anche quest'anno abbiamo fatto scorrere nell'indifferenza guerre dimenticate, bambini, uomini donne, anziani, tanta povera gente che continua a pagare per la sete di potere di alcuni e per il fanatismo di altri.

Anche quest'anno abbiamo visto i potenti della Terra apparire in televisione o sui giornali affranti per la necessità della guerra, con dichiarazioni di tipo "occorre disarmare i tiranni" oppure "dobbiamo difenderci dai terroristi" si sono succedute a raffica. Peccato che nessuno di loro abbia dichiarato "dobbiamo difendere il benessere dell'Occidente" o "dobbiamo assicurarci il controllo del petrolio" o "dobbiamo consumare un po' di armi perché l'industria delle armi ci fa pressioni" peccato! Una volta tanto avremmo ascoltato qualcosa di più vicino alla verità. La speranza per l'anno nuovo è che i potenti desiderosi di guerre giochino le loro partite a briscola, invece che giocare con la pelle dei più deboli e indifesi.

Anche quest'anno al Terzo Mondo che muore di fame abbiamo venduto armi, e poi abbiamo mostrato le nostre espressioni più meravigliate e sdegnate quando le hanno usate.

Anche quest'anno la fame dei bambini, delle donne, degli uomini, in Africa e in altri paesi poveri, non hanno trovato posto nei nostri giornali e nelle nostre televisioni, tante volte bisognava parlare prima di sport o di

moda.

Anche quest'anno nell'Occidente "ricco" stanno arrivando a frotte coloro che abbiamo provveduto ad affamare, a rivendicare il loro diritto a una vita dignitosa, e noi? Per noi sono "extracomunitari", non devono di-



sturbare il nostro benessere, se possiamo sfruttarli sono i benvenuti, altrimenti via, a casa loro! Tanto per noi sono tutti delinquenti e drogati!

Anche quest'anno abbiamo proseguito con lo scempio del Creato, che tu ci hai consegnato con l'impegno di custodirlo. Il nostro desiderio di onnipotenza si traduce nel tentativo di essere padroni della vita e della morte, clonazione, aborto, eutanasia. Tutti segni di "civiltà"! Petroliere che riversano petrolio in mare, incendi di boschi, alluvioni che ne conseguono, appena cadono quattro gocce di pioggia.

Anche quest'anno siamo stati colpiti da tragedie quali terremoti, alluvioni, figli omicidi dei genitori, genitori omicidi dei figli, stupri, e anche quest'anno non ci siamo smentiti, abbiamo ripetuto la solita frase: "Perché Dio permette tutto questo?". Comodo riversare su di te la colpa di tutto, vero?

Anche quest'anno non abbiamo trovato di meglio che discutere ed emanare leggi su "questioni importanti" o meglio sul conflitto di interessi. Mentre attendiamo interventi seri su questioni quali la disoccupazione, l'ordine pubblico, la scuola, la sanità, la famiglia, la recessione, la crisi, forse queste sono questioni meno importanti?!

Anche quest'anno siamo stati bravi a dare la colpa agli altri, e spesso ci siamo dimenticati dei nostri errori;

anche quest'anno io contadino talvolta ho usato anticrittogamici, ormoni, veleni;

anche quest'anno io imprenditore talvolta ho sfruttato i miei dipendenti;

anche quest'anno io commerciante talvolta ho gonfiato i prezzi e ho prestato scarsa attenzione alla qualità dei prodotti che vendevo;

anche quest'anno io medico talvolta ho badato più alla parcella che alla salute dei miei pazienti; anche quest'anno io libero professionista talvolta ho occultato parte dei miei guadagni, evadendo il fisco;

anche quest'anno io impiegato, operaio, dipendente, talvolta non ho fatto fino in fondo il mio dovere, non meritando lo stipendio;

anche quest'anno io insegnante talvolta non ho dato il massimo per assicurare buoni risultati agli studenti a me affidati;

anche quest'anno io genitore talvolta non ho saputo accompagnare la crescita dei miei figli;

anche quest'anno io figlio talvolta non ho saputo ascoltare e rispettare i miei genitori;

anche quest'anno io studente non mi sono impegnato per dare il massimo.

Tante altre nostre "belle imprese" non ho citato qui, ma tu ci conosci, siamo bravi a "dimenticare" i nostri errori o a non considerarli tali.

E intanto anche quest'anno ci stiamo preparando alla tua nascita, Gesù. Stiamo addobbando di luci e colori strade e vetrine, stiamo girando in lungo e in largo alla ricerca di regali, ci stiamo preparando alle abbuffate di Natale e di Capodanno, stiamo facendo scrivere ai bambini lettere a quei due vecchietti, Babbo Natale e la Befana, buoni soltanto ad alimentare il nostro consumismo esasperato. Tra qualche giorno saremo inondati da maghi, oroscopi, fattucchieri che ci racconteranno cosa ci riserverà il nuovo anno, anche quest'anno ascolteremo le chiacchiere di questi ciarlatani.

Anche quest'anno, impegnati a pensare a tante cianfrusaglie, dimenticheremo che Natale è la tua e la nostra festa, la festa della tua nascita nel nostro cuore; anche quest'anno dimenticheremo che Natale è l'occasione per cominciare a vedere dei fratelli intorno a noi, e che possiamo sempre pregare per loro, quando non avremo la forza per aiutarli in altro modo;

anche quest'anno dimenticheremo che dovremmo essere contenti per il fatto che Dio non ci dà tutto quello che gli chiediamo;

anche quest'anno dimenticheremo che ogni persona che incontriamo merita d'essere salutata con un sorriso.

O magari no! Magari non dimenticheremo queste cose, magari vivremo finalmente un Natale diverso, magari riusciremo a recuperare il suo vero valore, magari riusciremo ad aprire finalmente la porta del nostro cuore, per farne un luogo degno per la tua nascita, me lo auguro davvero...!

Buon Natale!

Valentina Chiola

La speranza del Bel Paese...

di Nello Sorvillo

Festa, dolci, regali, cenoni, botti, gioia, allegria; queste sono le parole chiave del Natale, la festività più amata in Italia e nel mondo e questa "globalizzazione dei baccocchi" si presenta anche in tempi di crisi... Infatti, fino a qualche anno fa la parte avanzata del mondo poteva contare su una discreta somma di denaro da sperperare per regalare o regalarsi qualcosa che potesse fargli avvertire lo spirito natalizio.

I credenti, naturalmente, sanno che il Natale ha ben altro significato, ma vista l'importanza data ai soldi ed ai beni materiali, il fatto che spunti un sorriso in presenza di un costoso omaggio e non per la famiglia riunita la notte del Santo Natale non stupisce più di tanto. Il 2011, però, è stato un anno di cambiamento, di rinnovamento ma anche e soprattutto di crisi, la quale viene avvertita in ogni ambito e settore, particolarmente per le festività.

Il Natale è la festa del consumismo per antonomasia ed il venir meno delle solite somme di denaro, alle quali ormai ci si era abituati, porta naturalmente a dover compiere dei tagli, delle scelte, in modo da non risentirne

esageratamente. In pochi ci riescono, naturalmente mettendo da parte l'essenziale e badando al superficiale. Piccolo esempio?

"Mettiamo da parte la bolletta del gas e della luce, prendiamo un bell'iPhone 4s (mi raccomando, 4S e non 4, ormai è obsoleto...) o magari un iPad 2 (da differenziarsi con l'iPhone per lo stesso motivo...)". Questo, certamente, sarà un caso limite ma come questo tanti altri si verificano nelle case degli italiani, indaffarati alla corsa al regalo perfetto, senza pensare al momento pietoso del paese. In molti potranno pensare che l'agire in questo modo sia dettato dalla voglia di dimenticare il male e fare un pieno di bene derivante dalle festività. Ebbene, se davvero la motivazione è questa, la speranza del Bel Paese è che dopo questo clima di gioia e perbenismo si sia pronti a scatenare la rivolta: niente violenza, niente truppe armate, semplicemente voglia di rivalsa e di cambiamento per un Paese ormai giunto sul fondo del barile. Nella speranza che non si inizi a scavare ma a risalire, a tutti un augurio di buon Natale e felice Buon Anno!!!

Riflessioni sul Natale

Valentina Chiola, Sara Petrosino e Giuseppe D'Alessio fanno le loro considerazioni sul Natale e su tutto ciò che a esso è legato, con l'amara constatazione di quante "distorsioni" ha subito il messaggio lanciato dall'ideatore del presepe, il "poverello d'Assisi", più di ottocento anni fa!

PERCHE' NON CI REGALIAMO UN ...CUORE!

I regali, le luci, le decorazioni, l'albero, le grandi cene. Ormai il natale è diventata una tradizione solo ed unicamente legata al consumismo. E' tutta una gara a chi addobba meglio la città, a chi spende di più, a chi fa il regalo più grande. E' tutto un via vai di gente che corre e si affretta per completare tutti i doni, per cercare la frase più simpatica e particolare da scrivere come augurio. La voglia di stare insieme e il vero significato del Natale è soltanto un lontano riflesso. La tradizione religiosa, la più importante, è passata in secondo piano. Si può proprio dire che al giorno d'oggi il natale assume un significato più laico e commerciale che religioso.

Eppure tutto dovrebbe servire a celebrare la nascita di quello che per i cristiani è il proprio salvatore, colui che li ha salvati dal peccato, colui che gli ha reso possibile una vita lontana dal male.

Quanti ragazzi e ragazze conoscono la vera essenza di questa festività? Quanti sanno davvero che oltre al consumismo, alla corsa all'ultimo regalo, all'addobbo dell'albero o a chiedere in dono quel che si desidera di più materialmente vi è un significato così forte, grande ed importante? I mass media parlano ogni giorno di una politica fallita, di un governo alle prese con una manovra drastica adottata sulle povere famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. Tasse ed imposte per riuscire a colmare un debito pubblico creato dai politici troppo esigenti e da tutti coloro che attuano sotterfugi per non pagare ciò che gli spetta. E poi?

Sprechi e consumi per luci e decorazioni che rivestono le città per dar spettacolo alle persone. Spese anche molto consistenti che non vengono considerate. E allora io mi chiedo, "a che serve pronunciare la parola Natale se ognuno la usa e la sfrutta a proprio uso e consumo?".

Sembra tutto un po' come la carta fedeltà di un negozio. Inizialmente siamo tutti presi dall'accumulare i punti per poi prendere i premi, e una volta raggiunto il numero di cui avevamo bisogno ci accorgiamo di dover contribuire anche a livello economico per poterli utilizzare. Il Natale e il consumismo legato ad esso somigliano proprio alle carte fedeltà. Tutti considerano il natale un'occasione per regalarsi anche la luna e poi piangono miseria.

E a cosa serve se si potrebbe fare benissimo a meno di tutto questo? Perché noi tutti non iniziamo a regalarci il cuore piuttosto che l'ultimo videogioco o quella collana costosa che avevamo visto in vetrina il mese prima?

Perché non iniziamo a fare del bene senza chiedere nulla in cambio solo per il gusto di farlo? Cerchiamo di essere più "umani" e meno vittime delle mode e del "dio" denaro. Tendiamo le mani verso chi è meno fortunato di noi e quest'anno a Natale piuttosto che regalare oggetti inutili a chi se lo può permettere, regaliamo un pasto a chi non ha un lavoro e a chi si nega il cibo per i propri figli.

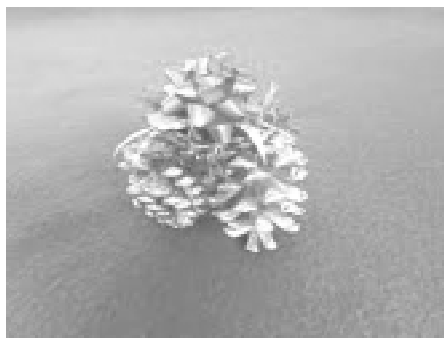
Cerchiamo di capire il vero senso del Natale mentre coloro che non sanno amare si impegnano ad addobbare il proprio balcone!

Sara Petrosino

IL SENSO DEL NATALE VERO

Il Natale oggi è celebrato come un rito basato esclusivamente sullo scambio di regali, più che per il suo significato religioso originario. Negli anni '60 e '70 invece, le famiglie si riunivano per trascorrere il Natale dopo aver partecipato alla Santa Messa. I più piccoli, ma anche gli adulti aspettavano con impazienza questa festa e di certo non per i regali, perché le famiglie non potevano permetterseli, ma per festeggiare tutti insieme. Il giorno di Natale era un giorno in cui tutti si riunivano e sebbene avessero poco, quasi nulla, erano felici lo stesso. Al giorno d'oggi, invece, il Natale ha perso il suo vero significato in quanto pochi vanno a messa e lo trascorrono in famiglia, ciò è sicuramente dovuto alla svalutazione di valori quali la famiglia e la religione, così il giorno di Natale non è più considerato come il giorno della nascita di Gesù e come un'occasione per stare tutti insieme bensì è considerato una festa qualunque nella quale si scambiano regali. Una dimostrazione di tutto ciò è sicuramente anche la vittoria dell'albero sul presepe al quale pochi danno la giusta importanza, invece dovrebbe essere l'esatto contrario, non dimentichiamoci che rappresenta la nascita di Gesù e che il primo a rappresentarlo fu San Francesco D'Assisi nel 1223 a Greccio. Un ritorno ad alcune tradizioni del passato non sarebbe male, oggi si dà troppa importanza alle cose superficiali, dovremmo fare il contrario. Auguro a tutti un Buon Natale!

Valentina Chiola



Alla faccia della crisi...

Natale: forse il giorno più importante dell'anno per tutti noi. Esso è ricco di aspettative proprio perché cade alla fine di ogni anno e quindi all'inizio di un nuovo. Nel clima natalizio di oggi però il Natale è rovinato e alterato molto dal consumismo e dall'eccessivo Business che si crea intorno a quest'ultimo si perde così con il passare degli anni il vero valore del Natale. Nel 2011 infatti nonostante la crisi economica che ci avvolge in modo sempre più stretto vengono spesi centinaia di migliaia di euro dagli italiani per regali. Le indagini dicono infatti che i regali più desiderati sono i prodotti tecnologici, ma le statistiche dicono che sotto l'albero natalizio c'è per il 70% delle volte un capo di abbigliamento, poi un libro e poi generi alimentari. Il Natale quindi non è più visto come momento di avvicinamento in famiglia, ma come periodo di consumismo che stravolge anno dopo anno i valori tradizionali del 25 Dicembre. Alla faccia della crisi... **Giuseppe D'Alessio**



RICHIESTA A BABBO NATALE

Babbo Natale: è l'uomo più atteso di ogni Natale, di ogni anno, da ogni bambino.

Un qualunque bambino di 8 anni ti chiederebbe un semplice dono per Natale, ma se esistessi davvero da sedicenne potrei chiederti di risolvere questioni che avvolgono tutto il giorno il mondo intero, come i disordini politici (Libia, Afghanistan ecc.) oppure come i problemi economici di alcuni paesi come il nostro o la stessa Grecia che ha già subito gli effetti più devastanti della crisi.

In questi giorni il nuovo governo italiano sembra voler provare a reagire alla crisi economica italiana con nuove manovre, ma servirebbe proprio un tuo regalo per farci uscire completamente da questa situazione al più presto.

Inoltre negli ultimi mesi la natura sembra essersi fatta sentire anche lei. I disastri di Genova e del nord Italia in generale hanno provocato centinaia di vittime che in un modo o nell'altro cercavano di salvarsi o di aiutare gli altri. I più credenti, e i più fedeli si chiedono perché mai Dio proprio nel periodo vicino al Natale abbia fatto succedere tutto questo. Invece gli studiosi che studiano giorno dopo giorno eventi di questo genere danno spiegazioni specifiche e logiche, considerando l'effetto della distruzione umana sulla natura.

Comunque questo Natale sembra diverso dagli altri anni per gli eventi che ci circondano, ma alla fine credo sarà sempre uguale dal punto di vista di interessi economici e business. Infine se potessi ti chiederei un regalo, ovvero quello di far in modo che la situazione economica italiana di ristabilisse alla normalità e che le famiglie con piccoli redditi riescano più agevolmente a soddisfare i loro bisogni giornalieri.

Giuseppe D'Alessio

Tradizioni, riti e usanze!

Lavorare a Natale. Ecco cinque consigli

Volete lavorare a Natale? Le occasioni per noi studenti sono molte. Iolanda Borera, in un articolo del "Corriere della sera", ci mostra cinque strade da percorrere per poter lavorare nel periodo natalizio. Per smistare e recapitare biglietti d'auguri, lettere e cartoline, Poste Italiane assumerà circa 1700 persone a tempo determinato; le candidature vanno presentate attraverso il sito: www.poste.it. Inoltre ci sono chance in grandi negozi come Decathlon ed Euronics che richiedono molti venditori part-time per Natale. Se amate il cinema Uci cinemas ricerca 350 studenti disposti a lavorare nei week end come baristi e cassieri. Le agenzie di lavoro di certo sono una porta a cui vale la pena bussare. Per esempio Manpower inserirà per le feste 1000 persone tra commercio, servizi telefonici e industria alimentare. Il quinto e ultimo consiglio è rappresentato dalle Vacancy natalizie che servono a guadagnare e ad imparare l'inglese. Condivido questi consigli perché è giusto che noi ragazzi possiamo guadagnarci il nostro regalo di natale anche con piccoli lavoretti.

Alessandro Aliberti

Perchè in fondo poi è natale per tutti

Il 25 dicembre ognuno di noi festeggia uno dei momenti più attesi soprattutto dai bambini: il natale, una festa religiosa in cui ricordiamo la nascita di GESÙ. Il natale è una festa tradizionale celebrata in maniera diversa da popolazione a popolazione.

Ad esempio in Gran Bretagna nel periodo natalizio cori e gruppi di amici vanno di porta in porta per portare un pò di allegria attraverso i cosiddetti "christmas carol" ovvero canti natalizi. Loro inoltre credono molto dei riti legati alle piante infatti appendono sulle porte il vischio e ogni coppia di innamorati che passa insieme sotto la porta deve baciarsi come segno di buon auspicio per il loro amore e il loro futuro insieme. I bambini in gran Bretagna attendono con ansia l'arrivo di Santa Claus ovvero colui che con la slitta e le sue renne, porta durante la notte i doni nelle loro abitazioni. Le case sono decorate e si prepara il "Christmas tree" cioè l'albero di natale dove i bambini poi troveranno il loro tanto desiderato regalo, pronto da scartare.

La tradizione in Italia è molto simile, le famiglie preparano nelle loro case l'albero di natale, pieno di luci e palline colorate, inoltre si prepara il presepe con i pastori la grotta, il bue e l'asinello, la Madonna e San Giuseppe che aspettano l'arrivo, del bambino, che poi alla mezzanotte del 24 dicembre verrà collocato nella grotta, insomma nascerà su questa terra per portare un pò di pace tra i popoli e per ricordare che infondo siamo tutti uguali, forse non tutti avremmo lo stesso colore di pelle, di capelli, di occhi, ma infondo abbiamo tutti lo stesso sangue: ROSSO.

I bambini attendono l'arrivo di babbo natale e sono tutti indaffarati perchè devono fargli sapere cosa desiderano e perciò preparano la loro lettera.

Il natale è una festa che ci permette di trascorrere del tempo con la nostra famiglia, a natale appare tutto più bello si crea intorno a noi un'atmosfera magica e sembra che tutto sia possibile, ci rende più buoni e più generosi, anche se in realtà dovremmo esserlo tutti i giorni, il natale ci fa tornare tutti un pò bambini, siamo tutti dominati da un senso di curiosità e di gioia, quella voglia di scartare i regali e sorridere perchè sai che qualcuno ti ha pensato e ti ha dimostrato il suo affetto anche con un semplice pensiero. È una festa che accomuna tutti: uomini e donne, grandi e piccini... insomma crea un legame sottile tra tutti noi che non puoi vedere ma lo puoi sentire, perchè infondo poi..... "il natale è per tutti".

Luca Molise

Federalberghi:

"24 mln di italiani non partono"

Quest'anno, 24 milioni di italiani non potranno andare in vacanza durante le feste per motivi economici. A partire saranno poco più di 14 milioni di italiani, mentre i rimanenti 46 milioni rimarranno a casa. Sono dati complessivamente in equilibrio rispetto a quelli del 2010, con l'eccezione rappresentata dall'aumento (erano 19 milioni l'anno scorso) di persone che non potrà partire perché non ci sono soldi, motivo addotto dal 51,9% di chi non parte.

Aumenta dunque il numero di persone giunte alla soglia di "povertà turistica". Il dato emerge da un'indagine previsionale sulle vacanze di Natale e Capodanno realizzata da Federalberghi.

A Natale partiranno in 7,3 milioni dalla propria città: sono persone che fondamentalmente rimarranno in Italia (86% del campione) e che, in vacanza, prediligono la montagna (43,5%). Sommando la destinazione, emerge però che solo il 29,8% alloggerà in albergo: l'alloggio preferito sarà infatti la casa di parenti o amici per il 31,7% degli italiani, e la casa di proprietà per il 21,9%. La spesa media procapite di chi sarà in vacanza a Natale è di 610 euro, in particolare di poco meno di 500 euro se si rimane in Italia e di 1457 euro per chi invece va all'estero.

A Capodanno si sposteranno circa 7 milioni di italiani, con una flessione del 4,8% rispetto allo scorso anno. In gran parte rimarranno in Italia (89%) e la vacanza preferita sarà ancora in montagna (48,8%) seguita da una città diversa da quella di residenza (19,8%). In albergo si recherà il 31,9% degli italiani, mentre circa il 40% si recherà in una casa - di parenti o amici o di proprietà. La spesa media procapite di Capodanno sarà di 508 euro e, in particolare, di 451 euro se si rimane in Italia e di 957 euro per chi va all'estero.

Remo Della Calce

Dolci di Natale: le ricette

a cura Martina Maffia

La preparazione dei dolci natalizi è il momento più propizio delle donne per parlare delle loro vicende familiari: Alle uova, alla farina allo zucchero aggiungono un pizzico di pettegolezzo bonario, di sana critica alla pecora nera, di elogio immeritato alla pecora Bianca familiare; il tutto, naturalmente nell'allegria, nella spensieratezza e sincerità che il momento e l'avvenimento richiede.

I dolci Natalizi sono tantissimi e fare una graduatoria di bontà è impossibile, sono tutti squisiti e privilegiarne alcuni significherebbe sminuirne altri e ciò sarebbe un sortilegio imperdonabile alle tradizioni e alla inventiva delle donne pasticciere cilentane. Come si fa a non menzionare ed esaltare gli STRUFFOLI preparati col miele, I VICCI, o VICCIDI una semplicissima ciambellina col buco, ricoperta di zucchero e cannella, le NOCCHETELLE fatte di pasta frolla e ricoperte col miele, i CANNUOLI (cannoli) con crema pasticciera e al cioccolato, il CASTAGNACCIO, il TRONCHETTO sempre di castagne e ripieno di crema al burro o panna... e poi ci sono le PASTICELLE di cui la nonna della scrivente ha fornito la sua versione in una ricetta da "acquolina in bocca"! Eccola:

Un avvertimento: questa ricetta ha bisogno di pazienza e tanto tempo, però per un buon dolce di Natale per la famiglia si può fare, no?

Il giorno prima

Levate la scorza dalle castagne, ma non la pellicina (potreste impazzire!), e lasciatele in ammollo per una notte: il giorno successivo togliete la pellicina (sarà molto più facile) e bollitele fino a completa cottura. Scolate, passatele con lo schiacciapastate e avrete un purè di castagne.

Fondete il cioccolato a bagnomaria con il liquore, lo zucchero, il succo del mandarino e il caffè. Nel frattempo riscaldete il castagnaccio e quando entrambi i composti sono caldi (ma non bollenti), amalgamateli insieme e avrete il ripieno delle pasticelle (era pure ora!). Mettete in frigo a riposare e guadagnare consistenza per una notte.

Il giorno dopo

Fate la sfoglia: mettete la farina a fontanella, e ponete al centro le uova, lo strutto, lo spumante, il sale, il succo di mandarini, lo zucchero e amalgamate. Se rimane troppo duro o troppo acquoso, aggiungete burro e strutto o farina a seconda del caso. La sfoglia va tirata con la macchina per la pasta oppure a mano, in modo che risulti abbastanza sottile.

Una volta tirata la sfoglia, ricavate dei dischi con un bicchiere (se lo avete, meglio uno strumento più adeguato, ma in mancanza di altro il bicchiere va più che bene): ponete un cucchiaino (o di più, dipende dal vostro bicchiere!) di ripieno al centro di ogni disco, e poggiatelo sopra un altro disco, chiudendo per bene premendo con forza sui bordi. Con una rotella (o un coltello) incidete i bordi fino a ottenere delle linguette, che andranno piegate verso il centro una linguetta sì e una no: importante, schiacciate bene nel punto della piega, altrimenti in fase di frittura le pasticelle rischiano di aprirsi e voi dovrete buttare la pasticella e l'olio che si sarà rovinato. Friggete le pasticelle in abbondante olio di arachidi (esistono diverse scuole di pensiero per cui vanno fritte in olio d'oliva, ma quest'ultimo appesantisce le frittelle e ne modifica il sapore, a mio parere), finché non si indorano da entrambi i lati.

Poggiatele una volta fritte su un vassoio con carta per assorbire l'olio, fatele raffreddare e spolveratele con zucchero a velo. Buon appetito e Tanti Auguri Di Buon Natale!

Dolci natalizi secondo la tradizione

Come da tradizione, nel periodo natalizio, i dolci alla fine del cenone del 24 e del pranzo del 25 non possono mancare. Nel napoletano e nel Cilento la tradizione si rinnova ogni anno con i dolci classici come i "ravioli di castagne" più comunemente chiamati "pasticelle" e gli "struffoli".

Ricetta struffoli

- 4 uova + un tuorlo
- 2 cucchiaini di zucchero
- 1 bicchierino di limone o rum
- mezza scorza di limone
- 1 pizzico di sale

Sara Petrosino

Il panettone

Il panettone è il dolce tipico natalizio, assieme al Pandoro. Ha avuto origini nel nord Italia ma poi si è diffuso in tutto il mondo. La ricetta tradizionale è quella con l'uvetta candita, ma col tempo sono usciti vari tipi di panettoni. I più diffusi sono quelli ricoperti di glassa o di cioccolato o, addirittura, senza uvetta. La sua origine in particolare è legata alla città di Milano si pensa ai tempi del regno di Ludovico il Moro e ancora oggi è prodotto secondo la ricetta di 500 anni fa. Oggi le grandi ditte di panettoni sono dislocate in tutta Italia, mentre a Milano rimangono ancora tanti artigiani e pasticceri che producono un panettone secondo la ricetta tradizionale.

Federica Visco

Tradizioni, riti e usanze!

Natale nel Cilento

di Maffia Martina

Cilento: Quello alto, Alburnino, e quello costiero, paradisiaco; a questa meravigliosa ed incomparabile regione italiana madre natura ha profuso a piene mani le sue innumerevoli risorse naturali, nulla risparmiando per renderla incantevole e unica tanto che le sue popolazioni gelosamente custodiscono difendendola da contaminazioni e speculazioni di ogni tipo, assecondate da un organismo internazionale che l'ha proclamata "PATRIMONIO DELL'UMANITÀ".

Che spettacolo gli Alburni! Che bello sentire da Lassù la voce del silenzio che canta e descrive agli occhi ammirati del visitatore una vegetazione dai colori unici, mandrie al pascolo rievate dal suono sordo dei campanacci appesi al loro collo, tappeti verdastri e rosseggianti di fragranti e saporite fragoline di bosco; lassù anche un pezzo di lardo supera il sapore della più sofisticata pietanza del mondo.

La costiera poi, che meraviglia! Che spettacolo vedere il mare apparire e scomparire mentre ne percorri le strade per raggiungerla: pare una innamorata che gioca a nascondino! Le Ripe Rosse, il porto di San Nicola e il bellissimo lungo mare di Agnone sono originali angoli di paradiso che Dio ha voluto anticipare all'umanità qui sulla terra.

Nel Cilento il Natale conserva ancora il suo vero significato religioso, ed umano; il presepe ne è sempre il simbolo predominante e il moderno Albero con le sue luci intermittenti, con le sue palline colorate, i cioccolatini e caramelline appese ancora non lo ha sostituito, al massimo lo affianca. Il presepe è presente in ogni casa; al suo allestimento concorrono tutti, ognuno con il suo compito specifico:

Chi si interessa del muschio, chi dei pastori, delle pecore, del cane e delle ancelle con le brocche in testa, chi dei Magi chi della grotta della Natività con la Madonna, San Giuseppe, il bue e l'asinello. Il tutto è assemblato, con doverosa cura, nell'angolo più in vista della casa dalla mamma o dal papà. Per dare un tocco moderno ed ancora più magico e attuale all'avvenimento, in ogni città viene rappresentato il presepe vivente dove tutto è animato da persone e animali in carne ed ossa scelti tra gli abitanti posto. Ad Ortodonicò, meraviglioso borgo Medioevale del Cilento sulla collina di Agnone, per la notte di natale, verso le ore diciotto, si accende un enorme falò che occupa l'intera piazza adiacente la chiesa dove a mezzanotte si svolge la funzione religiosa della Natività. L'enorme "montagna" di legna che viene portata in piazza è il frutto del sacrificio dei giovani che durante tutto il periodo della "novena" hanno bussato ad ogni casa per chiedere un pezzo di legno, un tronchetto, un mobile vecchio da buttare, qualunque cosa, insomma, da mettere sulla catasta; e' facile immaginare, quindi, le dimensioni del falò! Dopo la Messa l'intero borgo si raccoglie attorno al fuoco e vi rimane fino all'alba per simboleggiare l'adesione all'unità, alla pace e alla Concordia della popolazione all'invito dell'Angelo del Signore all'umanità: "GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ".

Arte e musica a Battipaglia

Si prospetta un inizio anno coi fiocchi per gli abitanti di Battipaglia; nella frazione di Taverna, infatti, sono attesi numerosi ospiti del mondo della musica e dello spettacolo. Teatro di queste serate sarà il PalaSchiavo, sito in Battipaglia (SA), il cui palinsesto offre vasta scelta e si apre ad un pubblico variegato, di ogni età. Il 10 dicembre è stata inaugurata la stagione invernale con lo spettacolo di Massimo Ranieri ("Canto perché non so nuotare"): un autentico successo! Sempre a dicembre, il 21, ci sarà da ridere con Biagio Izzo in "Guardami guardami". Da gennaio si susseguiranno molteplici artisti, in grado di richiamare un folto pubblico, riportando l'arte autentica a Battipaglia, per anni sede di serate, concerti e serate di gala. Si inizia il 20 gennaio 2012 con Nino D'angelo, autentico mostro sacro della musica neomelodica dagli anni '80, col glorioso baschetto biondo, fino ai giorni nostri; proprio questo sarà il tema dell'opera "C'era una volta... un jeans e una maglietta", per il quale i biglietti stanno andando letteralmente a ruba! L'11 febbraio sarà il turno di Simone Schettino; per il comico partenopeo sarà un gran ritorno, dopo anni di silenzio per via di una grave problematica fisica. In data 22 marzo, pi, si ritorna alla musica con un gradito ritorno a Battipaglia: Sal Da Vinci con "Il mercante di stelle", con cui ha ottenuto ottimi risultati. Questi sono solo alcuni degli eventi che ci attendono, con una sola certezza: ci sarà da divertirsi.

Nello Sorvillo

Il Natale in Grecia

La religione praticata in Grecia è quella ortodossa e la tradizione religiosa è molto seguita e sentita. Tutti i membri della famiglia sono coinvolti nelle celebrazioni religiose e i pasti sono molto abbondanti e a base di pietanze tradizionali. Il periodo delle vacanze natalizie in Grecia va dal 24 dicembre all'8 gennaio.

Il 24 dicembre i bimbi si svegliano presto e ai loro piedi trovano una sacca e un bastone che serviranno loro per passare di casa in casa, cantando, suonando e raccogliendo frutta secca e biscotti. I bimbi in gruppo si recano nelle case e la gente li accoglie calorosamente regalando loro frutta secca e dolcetti tipici delle feste chiamati "kourabiédes". Gli strumenti che usano i bimbi sono i triangoli (strumenti musicali fatti da un triangolo di acciaio che viene toccato con una bacchetta d'acciaio) e i tamburi, declamando anche poesie di natale e cantando inni alla nascita di Gesù.

Alla sera la gente si ritira nelle case a cenare e trascorrere una tranquilla nottata. Il 25 dicembre si festeggia la nascita di Gesù e tutti si alzano di buon'ora e si recano alla messa. Il pranzo vede, come da noi, la famiglia riunirsi e mangiare piatti tradizionali per ore. Un piatto molto caratteristico è la "galopoula", carne di tacchino farcita con castagne e frutta secca. Molto tradizionale anche il porcellino arrostito (simile a quello sardo), cotto per ore.

Il giorno di Natale non ci si riunisce a scartare i regali perché qui non c'è nessuna relazione tra Babbo Natale e la nascita di Gesù. In Grecia non c'è neppure l'usanza dell'albero di Natale. Al suo posto si decorano riccamente dei modelli di barche a vela di legno. Il legame con il mare è forte ovunque in Grecia e lo si ricorda anche in occasione del Natale.

Valentino Carbone

Christmas market a Pontecagnano

Ormai il vero senso del Natale si è perso e, se non fosse per le tante decorazioni delle varie città, non si avvertirebbe l'aria natalizia. Proprio per questo la città di Pontecagnano ha fatto il possibile per vivere al meglio il Natale. Peppe Pelo, direttore artistico del Christmas market, ha pensato bene di creare una manifestazione diversa dalle altre. Un insieme di stand provenienti da ogni parte d'Italia si è riunito per dar vita ai mercatini natalizi. Le serate sono animate anche dai canti dei cori religiosi e dalle canzoni natalizie trasmesse con gli altoparlanti. L'atmosfera è davvero bella e caratteristica. Passeggiando tra gli stand sembra quasi di tornare bambini e Peppe Pelo la considera una delle più belle manifestazioni del mondo.

Sara Petrosino

Luci d'artista a

Salerno

Si rinnova il tradizionale appuntamento in città con "Luci d'Artista" edizione 2011 che ha avuto inizio alle ore 17 di venerdì 4 novembre e proseguirà fino alla fine di gennaio 2012. Il tema di questa edizione sarà "Stelle cadenti, Lanterne magiche e l'Arcobaleno", mentre testimonial d'eccezione per l'accensione e quindi l'inaugurazione, sarà l'attore Lello Arena. Le installazioni luminose di quest'anno, daranno vita a cigni luminosi, creature alate, lampade e lanterne, onde e vele, stelle e pianeti ed un caleidoscopio arcobaleno.

Un'iniziativa, quella di "Luci d'Artista", che da sempre crea dibattito e scambio di opinioni fra favorevoli e contrari, ma che in ogni caso apre ufficialmente il periodo natalizio salernitano e lascia spazio ad una serie di iniziative collegate, volte a rendere Salerno una delle città di riferimento di quello che è il movimento turistico natalizio.

Barba Giovanni

Natale di luci...

Il 4 novembre è stato inaugurata la manifestazione "Le luci d'artista 2011". È stato il sindaco Vincenzo De Luca a dare il via alla straordinaria mostra luminosa installata lungo le strade, le piazze e i giardini della città di Salerno. Il tema di queste opere luminose è "Stelle cadenti, lanterne magiche e l'Arcobaleno". Visitando l'esposizione si viene avvolti in un'atmosfera magica, piena di riferimenti mitologici, fiabeschi e naturali. Dopo l'accensione in villa comunale, il sindaco De Luca ha enunciato "Arriveranno a Salerno centinaia di migliaia di persone". Le luci resteranno accese fino al Gennaio 2012, infatti si moltiplicano le prenotazioni verso gli alberghi, le strutture per il tempo libero e l'enogastronomia. È tutto pronto per un mese di shopping e artigianato natalizio.

Cacciottolo Roberta e Cuciniello Angela.



Il presepe del prof. Campione Vittoriano - via Festola Monticelli di olevano s.T.



I 150 anni dell'Unità d'Italia

Il 17 marzo del 1861 fu proclamata l'Unità d'Italia in quanto si sosteneva che l'Italia unita avrebbe potuto rappresentare un elemento di stabilità per l'intero continente. Il percorso che ha portato alla formazione del Regno d'Italia è iniziato dopo il Congresso di Vienna del 1815, ma il Regno è stato istituito dopo la fine della Seconda Guerra d'Indipendenza e dopo la Spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi il quale partì il 5 maggio del 1860 e sbarcò l'11 maggio a Marsala. Nel 1861, con la prima convocazione del Parlamento Italiano, si ebbe la proclamazione del Regno d'Italia. Oggi, 16 dicembre 2011, nell'ambito del progetto "La scuola festeggia" si è svolta a Battipaglia la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dedicate al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, con la partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado. Il corteo si è tenuto per il centro della città e tutti, piccoli e grandi sventolavano il tricolore e intonavano l'Inno di Mameli. "Per sempre unita mai più divisa", questa la frase impressa su uno striscione che testimonia da un lato la speranza da parte di tutti gli italiani che l'Italia resti unita soprattutto in questo periodo di crisi e dall'altro, la paura che proprio questa crisi porterà ad una divisione. Il corteo si è concluso in piazza Aldo Moro dove gli alunni si sono esibiti in suoni e canti, osservando poi un minuto di silenzio per i caduti in guerra e con l'intervento del sindaco Giovanni Santomauro.

Valentina Chiola



Fiocco per Denny Mendez

La bella miss Italia era da poco fidanzata con un fotografo conosciuto dietro le quinte di uno spettacolo, quando poco tempo fa annunciò di essere in dolce attesa. La bellissima miss confida sul sito gossip.it che di avere una paura matta per questa notizia che le ha sconvolto la vita. All'inizio spiega è stato come "un fulmine a ciel sereno", poi anche che è sicura che questa paura piano piano passerà. In fondo - scrive - ama i bambini ed è molto felice di essere in attesa. Denny confida anche una piccola curiosità, lei non vuole sapere il sesso del bambino perché vuole che sia una sorpresa; spiega anche che a suo figlio vorrebbe dare un nome importante, di qualcuno che abbia fatto la storia d'Italia, ad es. fa il nome di Leonardo Da Vinci. Il compagno di Denny è Giordano Rossi, fotografo, si dichiara agitato ma felice; afferma che questa storia gli ha rivoluzionato la vita, ma in attesa del giorno in cui Denny e Giordano diventeranno genitori si godono ogni momento della loro dolce attesa.

Iolanda D'Onofrio

Uno su due deluso dalla scelta scolastica

Uno studio di Almadiploma (associazione ONLUS di scuole superiori) ci dimostra il pentitismo di massa della scuola italiana attraverso una raccolta di giudizi, sensazioni e paure di 30 mila diplomati dopo l'esame di stato del 2011, che se potessero tornare indietro non rifarebbero la stessa scelta. Gli studenti più scontenti sono quelli che hanno frequentato scuole da sempre considerate di serie A: il 48% dei ragazzi usciti dal liceo infatti, cambierebbero scuola, mentre l'insoddisfazione scende negli istituti professionali (45%) e in quelli tecnici (43%). Attraverso uno studio più approfondito, i ricercatori di Almadiploma hanno scoperto che i più contenti sono i geometri mentre i più delusi quelli del liceo socio pedagogico, le vecchie magistrali. I motivi per cui un ragazzo cambierebbe strada sono diversi. In cima alla lista vi sono il desiderio di un percorso che prepari meglio al lavoro e che costruisca basi buone per l'università. Secondo lo studio infine la scuola dovrebbe coinvolgere maggiormente ed è proprio per la poca presenza di questi incentivi che la metà dei diplomati 2011 boccia le scuole superiori.

Bruno Federica

Il torneo pallavolo

L'intervista fatta al rappresentante d'istituto Emanuele Vicinanza riguarda il torneo di pallavolo della settimana alternativa.

-Il motivo dell'organizzazione di questo torneo?

Per socializzare fra biennio e triennio e compresi quelli del geometra.

-In che modo è stato organizzato?

Il piccolo campionato si è svolto in due giorni: lunedì hanno giocato i ragazzi del biennio e martedì quelli del triennio. Per avvantaggiare i ragazzi del biennio abbiamo usato una rete più bassa. Il giorno 22 dicembre si è conclusa la finale e sono risultate vincenti per il biennio la 2° geometra mentre per il triennio 3B geometra.

Damiana Ruggia -Antonella Scorzelli

Che fine farà la biblioteca?

Internet e tavolette elettroniche stanno cambiando il modo in cui leggiamo e ci informiamo: sono a rischio anche i santuari del piacere? Non per Anne Jarvis, prima donna a dirigere la celebre University Library di Cambridge. Perché ci sono certi piaceri che non si possono "scaricare"... Nell'epoca di internet e dei supporti elettronici di lettura come Kindle, iPad che valore hanno le biblioteche e i vecchi libri?

Anne Jarvis la prima donna a dirigere la University Library di Cambridge spiga che esiste almeno un aspetto che rende una biblioteca irrinunciabile per qualsiasi persona o studioso: la serendipità, l'esperienza di scoprire un libro per caso mentre se ne cerca un altro. Quando si è online, gli algoritmi di Google conducono le persone nei siti in linea con delle nostre idee ed interessi, ma che non sono in grado di discuterli o di sorprenderci. In condizioni ambientali adatte i libri si conservano bene, mentre i supporti digitali per ora non ci assicurano la stessa durata del tempo.

Da piccola biblioteca di servizio per teologi ed avvocati nel medioevo la Cambridge Library si è ampliata. Ci sono voluti 500 anni per acquisire il primo milione di libri, poi 75 anni per trovarne altri 5 milioni e da quel momento ne ha accumulati 1 milione ogni 8-10 anni. A favorire l'aumento dei testi è stata una legge inglese del 1710 sul diritto d'autore che ha reso la University Library di Cambridge una delle 6 biblioteche del Regno Unito da cui si può ricevere automaticamente una copia di tutti i libri stampati del Paese. In questa biblioteca sono conservati 8 milioni di volumi e la lunghezza complessiva dei suoi scaffali raggiunge i 160 chilometri. L'idea della Cambridge è quella di creare una biblioteca a partire dai pezzi più pregiati come l'opera di Newton, la Bibbia di Johann Gutenberg del 1455, la storica raccolta di ossi oracolari della dinastia cinese Shang risalenti a mille anni prima della nascita di Cristo o gli stessi diari di Darwin, tutto condivisibile online senza trascurare il valore culturale di una grande biblioteca a scaffali aperti che è favorevole alla serendipità. **Noemi Ferraioli**

Di lavoro si muore

Ogni giorno, nel nostro Paese si conta spesso un numero che va da tre a quattro lavoratori che muoiono sul posto di lavoro. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio indipendente di Bologna, il numero dei morti sul lavoro dal 28 novembre è di 611, +2,2% sull'intero 2010. Si arriva a contare più di mille morti se si aggiungono i lavoratori deceduti in movimento o sulle strade per raggiungere il posto di lavoro. Una strage quotidiana. Una strage sulla quale lo stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha richiamato più volte l'attenzione dell'informazione e della politica dicendo chiaramente che non si può continuare a parlare di "tragiche fatalità". Nessun cedimento è ammissibile, secondo il Presidente, "nell'impegno di tutti, istituzioni pubbliche, anche locali, mondo delle imprese, pubblica opinione, affinché la sicurezza e la dignità del lavoro abbiano quella valenza primaria che la Costituzione pone a fondamento della Repubblica".

Molte persone importanti sono morte sul posto di lavoro come Marco Simoncelli, del quale se ne è parlato perché con la sua moto correva come un fulmine in pista, sempre con il gas al massimo. Tutti lo potevano riconoscere, senza casco, per quella sua folta e riccia capigliatura. Ma se c'era una caratteristica che lo faceva spiccare in mezzo a tutti, era proprio la simpatia, la grande amicizia che dimostrava con chiunque. fino ad arrivare a bucare radio e teleschermi per trasmetterla via etere. Ecco perché quando se n'è andato, in un tragico incidente occorso in gara il 23 ottobre 2011, ha lasciato sgomenti non solo colleghi e amici, ma anche ogni fan e ogni persona che l'aveva conosciuto attraverso i media.

La sua ultima avventura in sella è stata quella di Sepang circuito della Malesia che solo tre anni prima gli aveva regalato il titolo mondiale in classe 250. Le persone "importanti", cioè famose, che muoiono nel loro "lavoro", le si ricorda perché si sente parlare in tutti i canali, radio, giornali, ovunque, ma se invece muore un operaio, un minatore, un architetto ecc.. non se ne frega nessuno, certo perché lui non è famoso. Invece di parlare di lui, che pur di lavorare, guadagnarsi qualcosa per la famiglia farebbe anche il lavoro più pesante del mondo per poi prendere uno stipendio da straccio, si parla solo delle persone famose, che guadagnano tantissimi soldi senza fare niente.

Antonella Scorzelli

La vita per una sigaretta

Domenica 11 Dicembre 2011 Parco Leonardo, centro commerciale nei pressi di Roma. Era un pomeriggio come tanti, Simone Pepe era lì per una semplice passeggiata con gli amici, non sospettava minimamente che quello sarebbe stato il suo ultimo pomeriggio di vita. Giornali, televisioni, siti internet hanno subito dimostrato grande solidarietà verso la famiglia del ragazzo, molti siti internet hanno pubblicato articoli, foto e dettagli di questa triste vicenda; l'articolo di cronaca nera che io ho letto l'ho trovato sul sito cronaca.it, sito che ha aggiornato ogni ora gli sviluppi di questa triste vicenda. Racconta il giornalista, con molto risentimento, che quest'occidente è cambiato, ora anche per una sigaretta si può rischiare la vita. La vicenda si è svolta nel seguente modo: il ragazzo era al centro commerciale, quando un suo caro amico gli chiede una sigaretta, Simone rifiuta ed ecco che al rifiuto l'amico reagisce con un pugno, che ha colpito la tempia di Simone ferendolo gravemente e stroncandogli la vita. Simone muore durante il trasporto in ospedale. L'incredulità della famiglia è forte, più grande è l'incredulità dell'amico che lo ha ucciso.

Iolanda D'Onofrio

"Non credo esista regalo migliore"

Ho sognato un mondo senza cancro, La vita e le battaglie di un uomo che non si arrende. Potrete così condividere con noi l'entusiasmo e l'emozione di aver fatto la Vostra parte, intervenendo direttamente nell'alleviare le sofferenze di un altro essere umano. Non credo esista regalo migliore". (Prof. F. Mandelli) Il Natale proprio ora, in un momento economico così duro, che rallenta pesantemente la raccolta fondi deve rivalutare il proprio significato e tornare ad essere un'occasione importante per la Solidarietà: scegliere di fare un regalo, di questi tempi, significa assumersi una responsabilità e sostenere i progetti per la Ricerca attraverso l'acquisto, in questo caso di un libro, è una scelta di responsabilità che fa star bene chi la fa ed è apprezzata da chi la riceve per il suo profondo significato. Stiamo vivendo in un momento economico particolarmente difficile che coinvolge ognuno di noi, ma le malattie non risentono della crisi e ci obbligano a continuare con ancora più forza la nostra lotta in favore dei malati. Trasformiamo questo Natale in un natale più intenso ed emozionante di quelli trascorsi, regaliamo a chi amiamo questo libro, "Ho sognato un mondo senza cancro", l'intero importo verrà devoluto alla ROMAIL. Con il nostro aniere e con un piccolo contributo raggiungeremo chi ha più bisogno di noi e... **NON CREDO ESISTA REGALO MIGLIORE.**

Il libro è stato scritto e pubblicato nel 2010, mentre la nuova versione uscirà nel gennaio del 2012: questo è la biografia dell'autore, il prof. Franco Mandelli. Un grande medico, un grande ricercatore, ma soprattutto un grande uomo. Dotato di una sensibilità unica, dona la vita per la ricerca contro la leucemia e ha programmato la procedura delle chemie per la cura della malattia. Un uomo, il più grande, che sceglie di restare con i suoi bambini malati anche il giorno di Natale e in tutte le festività, affermando: "perché dovrei prendermi una vacanza, la leucemia non va in vacanza" Auguri di un buon Natale solidale.

Lucia Serio



SETA di A. Barricco

Seta è un breve romanzo di Alessandro Barricco. Scrive Barricco del suo romanzo "Questo non è un romanzo. E neppure un racconto. Questa è una storia.". Inizia con un uomo, che come descrive lo scrittore "uno di quegli uomini che amano assistere alla propria vita, ritenendo impropria qualsiasi ambizione a viverla", finisce con un lago che se ne sta lì. La storia è ambientata nella Francia del Sud nel 1861 nel paesino Lavilledieu. Questa storia narra di Hervé Joncour e della sua vita; era un bachicoltole, era un uomo stimato, maritato con una donna di nome Hèlen, aveva un cospicuo conto in banca, una filanda, una bella casa, si può dire che aveva tutto. A causa di un'infezione che colpì i bachi della Francia il signor Joncour a nome di tutti i bachicoltori del suo paese si spinse in Giappone, che nel 1861 era considerata una terra distaccata dal mondo, il viaggio fu lungo, ma grazie a una nave di clandestini olandesi approdò in Giappone. In questa terra distaccata dal mondo Hervé fa la conoscenza di diversi personaggi molto lontani dall'essere di una persona occidentale, nel suo primo viaggio farà la conoscenza di una ragazza orientale che gli cambierà la vita e lo farà intraprendere numerosi viaggi verso quella terra distaccata anche a rischio della propria vita.

Iolanda D'Onofrio

La neve se ne freega: L. Ligabue

Il mondo è pulito, le risorse rispettate e i bisogni soddisfatti. Non è un sogno, ma la realtà del libro di Luciano Ligabue. Questo libro è ambientato in un mondo futuro dove tutto è perfetto e dove la gente nasce a 89 anni e muore a 0 anni, dove tutto è regolato dal "Piano Vidor" che gestisce le vite delle persone per renderle felici. Le fa accoppiare, le fa divertire, le fa fare l'amore, una vita possiamo dire quasi analoga alla nostra. Gli uomini nascono dalle macchine e non conoscono cos'è il mistero del nascere. I due protagonisti di questo libro si ritroveranno ad affrontare questo mistero da soli contro il Piano, ma per non alterare l'equilibrio perfetto del piano vedranno distruggersi il desiderio di essere genitori. Non ci sono famiglie sulla terra, ma solo coppie, già accoppiate dal Piano. Un libro che può apparire distante del mondo di oggi, un libro diverso, ma affascinante, un libro oserei dire "agitato", ovvero che non lascia tregua al lettore. Nell'ultima parte ci saranno colpi di scena e interrogativi che non faranno stancare il lettore, ma lo faranno appassionare a tal punto di far leggere tutto d'un fiato il libro. Un libro che può aprire molti interrogativi anche sul nostro essere.

Iolanda D'Onofrio

S...piffero

supplemento mensile dell'LLS.

"BESTA - GLORIOSI" di Battipaglia

a cura de La N. Graticola

Direttore: Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:

Nino Repaci

Rosaria Orelotti

Silvana D' Aiuto

Segretario di Redazione:

Cerrato Fulvio

Stampato c/o Graficaexpress

Battipaglia

email:spiffero@micso.net

SCIENZA I neutrini superano la velocità della luce ?

Ce l' hanno fatta un'altra volta: i neutrini lanciati dal Cern di Ginevra, il centro europeo di ricerche nucleari, hanno raggiunto le caverne dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, a 730 chilometri di distanza con una velocità superiore a quella della luce, questione di frazione di frazione di secondo, ma pur sempre superiore a quella che sembrava, e forse ancora è, un limite invalicabile. Sembrano quindi confermati i risultati presentati alla comunità scientifica. «Neutrini più veloci della luce? A noi sembra di sì, abbiamo fatto tutti i possibili controlli, abbiamo studiato i risultati per mesi e mesi e ora chiediamo l'aiuto dei colleghi di tutto il mondo, perché il risultato è troppo importante e cambierebbe tanta della fisica che conosciamo e quindi deve essere rifatto indipendentemente da qualcuno diverso dal nostro gruppo». Potrebbe essere questa la dichiarazione riassuntiva di quanto dichiarato dal gruppo di scienziati nella conferenza stampa del 23 settembre scorso, che erano effettivamente usciti allo scoperto coi risultati in un modo inusuale. Tipicamente, infatti, ogni lavoro scientifico viene sottoposto a una rivista professionale e si aspetta che sia convalidato da giudici anonimi di pari livello.

Questa volta inoltre l'esperimento è stato fatto in modo diverso: invece che inviare grossi pacchi di neutrini tutti in una volta, e per centinaia di volte, sono stati lanciati pacchetti molto piccoli e molto brevi, come degli impulsi elettrici, e in questo modo si pensa di aver avuto una misura più precisa e, soprattutto, avere eliminato possibili errori sistematici. Occorre specificare che quando i fisici parlano di "errori" non intendono come noi "sbagli", ma fattori che possono rendere poco efficace la misura del fenomeno. Molti di noi compiono costantemente errori sistematici, ad esempio, in cucina quando si pesa con bilance non ben tarate la quantità di spaghetti da cucinare per tutta la famiglia, ma certamente 1 grammo in più o in meno di pasta non fa tanta differenza, mentre qui uno sbaglio di un millesimo di secondo o di un metro sulla distanza Ginevra Gran Sasso è una quantità enorme, tale da rendere carta straccia il tutto. Pensiamo quindi all'accuratezza maniacale con cui devono essere tenuti presenti tutti i possibili fattori.

Antonella Volpe

C'è un'altra "Terra" nell'Universo: Gliese 581 C

Recentemente, due astronomi inglesi specializzati nella ricerca di pianeti, con il supporto di una squadra di astronomi svizzeri, hanno effettuato dei calcoli complicatissimi, che si basano in gran parte sugli spostamenti delle stelle che provano l'esistenza di una forza gravitazionale esercitata dai pianeti. Lassù potrebbe esserci qualcuno, magari neanche nella forma di qualche animale terrestre. Ma a vent'anni luce (vale a dire un milione e duecentomila volte la distanza che c'è tra la Terra e il Sole) dal nostro pianeta, c'è un altro pianeta, Gliese 581 C, che ha il 100% della possibilità di aver sviluppato vita. Si trova nella costellazione della bilancia, ed orbita intorno al suo sole abbastanza vicino perché l'acqua non diventi ghiaccio, ma non tanto che il calore eccessivo la faccia evaporare. Insomma, una distanza simile a quella che divide noi dal nostro sole. Ma a differenza della Terra tuttavia, questo nostro gemellone resta immobile sul proprio asse, quindi mostra alla sua stella sempre la stessa faccia. Questo significa che una metà di Gliese 581 C è gelida e sempre buia, mentre l'altra ha sempre luce ed è tiepida. In 15 anni, dal 1995, quando fu confermata la presenza di altri pianeti oltre a quelli del nostro sistema solare, non si è mai trovato un corpo celeste che potesse essere ospitale per lo sviluppo della vita. L'entusiasmo per la scoperta di Gliese, è più che comprensibile.

Antonella Volpe

L'inverno è arrivato

Temperature in ribasso di circa cinque - otto gradi per il nord - Italia dove, oltre a neviccate, è stato invaso da venti che soffiano a circa 130 chilometri orari e mari molto mossi con onde che hanno raggiunto anche i sette metri. Emergenza in Valpellina, invece, dove una valanga è caduta per ben cinque volte ed ha costretto quindici bambini e cinque maestre di scuola materna a passare la notte nella scuola. Interrotti anche i collegamenti marittimi con le isole a causa di burrasca. Per natale invece non sono previste perturbazioni con minime fredde ma non troppo le massime e soprattutto niente neve.

Damiano Guarnaccio

L'acqua del cocco

L'acqua di cocco dal sapore molto dolce è molto utilizzata nei tropici infatti è ricca di vitamine, antiossidanti, enzimi, minerali e fattori della crescita. L'acqua del cocco è efficace per l'affaticamento e per combattere la disidratazione, per i disturbi digestivi e, difficile da credere, riesce anche ad alleggerire i problemi alla vista come la cataratta. Questa è un'acqua benefica che migliora anche la circolazione sanguigna, e secondo delle ricerche fatte dalla FdA (food and drug administration) Americana, è anche un rimedio contro l'ipertensione e gli ictus. L'acqua del cocco inoltre è un calmante e attenua le sensazioni di bruciore, è un tonico che può venire applicato direttamente sul viso, per idratare, una bevanda ipocalorica che combatte la cellulite. Ripulisce i reni, lo stomaco, conserva i tessuti del corpo mantenendoli tonici e garantendo così una pelle luminosa. Insomma il cocco è un toccasana; l'acqua del cocco: MIRACOLOSA

Luca Molise

Lo <<STILE ITALIANO>>

Viene allestita nel Principato di Monaco al GrimaldiForum Esplanade, in chiusura dei 150 anni dell'Unità d'Italia, una mostra per ricordare lo <<Stile Italiano>>. Con l'alto patronato del Presidente della Repubblica Napolitano e del Principe Alberto II di Monaco. La mostra viene promossa dal Ministero degli Esteri e dall'ambasciatore Antonio Morabito impegnato a sostenere il Sistema Italia nel Principato. Si tratta di un'esposizione di opere attraverso un percorso multimediale, che esalta l'intelletto e la creatività degli italiani che hanno contribuito a influenzare gusti, usi e costumi di tutto il mondo. L'esposizione resterà aperta fino al 2 gennaio. Progettata e allestita dal l'arch. Renzo Costa, curata dagli studiosi italiani di vari settori con opere prese da archivi e collezioni private.

Noemi Ferraioli

I capricci dell'Inverno

Molti hanno pensato che, quest'anno, l'inverno non sarebbe arrivato per Natale a causa delle temperature non molto basse. Ma ora, insieme alle festività di Natale, è arrivato anche l'inverno. La prima ondata di freddo sta investendo gradualmente tutta l'Europa, in particolare la Francia dove le precipitazioni si sono trasformate in tempeste. I venti hanno soffiato fino a 130 km all'ora e hanno lasciato senza elettricità oltre trecentomila case, a piedi i passeggeri di aerei e treni e causato il naufragio di un mercantile carico di idrocarburi sulle coste della Gran Bretagna. La situazione italiana, invece, non è da meno. Il versante più colpito della Penisola è stato quello occidentale. In Valpellina, una valanga è caduta ben cinque volte costringendo 15 bambini e cinque insegnanti di scuole materne e elementari a passare la notte nella scuola. In Liguria, Toscana e Sardegna è scattata l'allerta meteo per il forte vento; infatti sono caduti degli alberi e le onde hanno raggiunto i sette metri. Per fortuna, per Natale, non sono previste importanti perturbazioni.

Antonella Volpe

Tempesta nelle Filippine

E' di 180 morti e 400 dispersi il nuovo bilancio della tempesta tropicale Washi che ha provocato pesanti inondazioni sul sud delle Filippine, Manila. La tempesta ha investito soprattutto l'isola di Mindanao dove 97 corpi senza vita sono stati recuperati a Cagayan de Oro, uno dei principali porti dell'isola, e altri 75 a Iligan, altra città portuale della regione. Secondo le autorità, 375 persone risultano disperse proprio in queste due città. Ogni anno le Filippine vengono colpite da una ventina fra tempeste e tifoni: lo scorso anno due violenti tifoni, Nesat e Nalgae, hanno ucciso un centinaio di persone, nel 2009 la tempesta Ketsana aveva fatto 464 vittime.

Barba Giovanni

La musica

La musica è l'arte e la scienza dell'organizzazione dei suoni nel corso del tempo. Si tratta di arte in quanto complesso di norme pratiche adatte a conseguire determinati gradevoli effetti sonori, che riescono ad esprimere l'interiorità dell'individuo; si tratta di scienza in quanto studio della nascita, dell'evoluzione e dell'analisi dell'intima struttura della musica. Il generare suoni avviene mediante il canto o mediante strumenti musicali che, attraverso i principi dell'acustica, provocano la percezione uditiva e l'esperienza emotiva voluta dall'artista. Il significato del termine musica non è comunque univoco ed è molto dibattuto tra gli studiosi per via delle diverse accezioni utilizzate nei vari periodi storici. Etimologicamente il termine musica deriva dall'aggettivo greco ἡμιόμιον/mousikos, relativo alle Muse, figure della mitologia greca e romana, riferito in modo sottinteso a tecnica, anch'esso derivante dal greco ὄψ-ίς/techne. In origine il termine non indicava una particolare arte, bensì tutte le arti delle Muse, e si riferiva a qualcosa di "perfetto".

Angela Cuciniello

La musica sacra

Nel Cristianesimo ebbe grande diffusione il canto, perché lo stesso "Cristo" veniva descritto come un cantore insieme ai suoi discepoli: "E dopo aver cantato l'inno uscirono verso il monte degli Ulivi" 14,22-26. La musica nel cristianesimo si sviluppò molto nel luogo di culto, la chiesa: si trattava della musica che veniva eseguita nella liturgia celebrativa della messa. Si può ipotizzare che la forma iniziale della musica liturgica fosse monodica (cioè affidata ad un solista, dalla parola greca che significa una voce sola) e basata su variazioni d'intonazione attorno ad una nota fondamentale (detta corda di recita), variazione che era dettata dalla prosodia (o enfasi) delle parole del testo sacro, nello stile musicale detto sillabico. A questo stile, che dominava la maggior parte della messa, si sovrappose col tempo un secondo stile, riservato inizialmente ai momenti di maggiore enfasi quali l'offertorio, in cui un solista intonava il testo facendo variare liberamente l'intonazione all'interno di una stessa sillaba in uno stile detto melismatico. La trasmissione della musica avveniva a questo punto per tradizione orale, e attraverso scuole di canto, la cui presenza presso i maggiori centri di culto è attestata fino dal IV secolo. Oltre alla scuola di provenienza, è probabile che anche l'improvvisazione e l'abilità del singolo cantore determinassero in larga parte la musica d'uso liturgico.

Damiana Ruggia

Cinque passi in più

Il grande ritorno sulla scena musicale di Alessandra Amoroso é segnato da un nuovo e importante passo... -anzi, cinque! Il disco intitolato appunto "Cinque passi in più", uscita a coronamento dell'ultimo eccezionale tour sold out della cantante. È il regalo di Natale che quest'anno l'artista ha deciso di fare ai suoi (aliti) Fan.

Dopo il successo di "Stupida" e dei due album sdi inediti "Senza Nuvole" e "il Mondo in un Secondo", tutti dischi multi-platino, e dopo due tournée che l'hanno portata a riempire i palasport di tutta Italia, Alessandra Amoroso sorprende ancora una volta il suo pubblico con "Cinque passi in più", il suo primo album live. Cinque passi in più che segnano un percorso di crescita per la cantante non solo a livello professionale ma anche personale. Cinque sono anche le nuove canzoni che ancora una volta, valorizzano la voce e la sensibilità di Sandrina (soprannome che utilizzano spesso Alessandra e i suoi fan) raccontando l'amore in tutti i suoi volti. "È vero che vuoi restare" è il primo straordinario singolo che lancia questo nuovo lavoro. In questa brano la cantante racconta la storia di un amore difficile, quasi "Impossibile", fatto di silenzi e di lontananza, che non trova un cammino felice, come fosse "la storia di un film che non ha mai un finale", come l'artista canta nella canzone. L'estate e l'inverno diventano metafora di un nuovo stato d'animo, combattuto tra un passato sereno e un presente gelido. Ma non c'è rassegnazione nel brano, tutt'altro. "È vero che vuoi restare", infatti, come dice il titolo stesso, è un'incitazione a reagire, ad affrontare una situazione che, per quanto complicata, vale la pena di essere vissuta e migliorata. Ritornare a volare, Prenditi cura di me, Appassita, Appuntamento presa col destino, Ti aspetto, Ruvida dolcezza. L'altra metà di te e Succede, sono invece altri testi del nuovo lavoro cantati da lei con passione ed estrema dolcezza, ed interpretati in maniera perfetta grazie alla sua bellissima e potente voce. Il nuovo album, disponibile in doppia versione (2 Cd e Deluxe Edition - 2Cd+Dvd) include i più grandi successi dell'artista, come "Stupida", "Urlo e non mi senti", "La mia storia con te" e "Immobile" ma anche versioni inedite, medley, arrangiamenti speciali e cover, come quella di "White Christmas" che vuole essere lo speciale augurio natalizio di Alessandra al suo fedele pubblico.

La straordinaria presenza scenica dell'Amoroso, la sua voce inconfondibile e la naturale capacità di emozionare il pubblico sono il marchio distintivo di Alessandra che, anche questa volta, noti si è risparmiata, regalando ai suoi fan sensazioni uniche, capaci di addolcire anche il più sereno dei Natali. Grazie Sandrina!

Serio Lucia

Ranieri in concerto

Sabato 10 Dicembre 2011 a Battipaglia, al Palasport, si è tenuto il concerto di Massimo Ranieri.

E' iniziato alle 21.15 circa ed è finito intorno alle 23.30. L'orchestra era formata unicamente da donne e il corpo di ballo si è esibito più volte con abiti diversi. Chi ci è stato ha commentato il concerto molto positivamente e l'ha definito molto coinvolgente. Sicuramente Massimo Ranieri è uno dei cantanti classici italiani e con le sue canzoni riesce a piacere a tutti indipendentemente dall'età.

Sara Petrosino

L'idolo dei teenager Mengoni a Napoli

Al Palapartenope arriva il Solo Tour 2.0, sarà uno show fatto da giovani per i giovani e con i giovani. Il "Re Matto" torna in città con grande entusiasmo a presentare il suo Dolo Tour 2.0, dopo la sua esibizione dello scorso Capodanno in piazzetta del Plebiscito e a due anni dalla vittoria alla terza edizione del talent show X-Factor. Il disco è uscito a settembre, per il pubblico è ancora nuovo, fresco e per il concerto Mengoni ha voluto rivestirlo di nuovi abiti sonori accentuando l'elettronica. Saranno più di due ore di musica e ballo con venticinque pezzi in scaletta. Può definirsi un concerto del futuro in quanto ha provato ad immaginare una metropoli qualunque del 2040 che ha personalmente disegnato con lo scenografo. Protagonista della sua musica sarà la solitudine, in tutte le sue sfaccettature non solo depressive ma anche positive del resto come lui stesso ha detto "Meglio soli che male accompagnati"! Con Solo 2.0 sta inventando il modo di fare musica dopo il successo da talent show, infatti l'ex vincitore di X-Factor porta dentro questo suo secondo album tantissimo rock e testi d'autore. Un album ben amalgamato insomma che non rinuncia al canto in inglese.

Valentina Chiola

Stop alla corsa della grande "Signora"

Grande match quello all'olimpico tra Roma e Juventus. Viste le numerose assenze da parte dei giallorossi la Juve non ha saputo sfruttare al meglio questa grande opportunità per vincere ed allungare le distanze dal Milan. È stato un match ricco di emozioni che regalava occasioni da goal sia da una parte che dall'altra. La prima è per la Roma che, al 5' minuto del primo tempo, insacca con De Rossi dopo un clamoroso lascio da parte di Vidal. Però nonostante questo la Vecchia Signora riesce a non farsi sottomettere tanto che nella ripresa trova il goal del pareggio con Chiellini lasciato solo in area di rigore e devia in rete con un colpo di testa. Dopo appena 60 secondi ingenuità di Vidal su Lamela e Orsato indica il dischetto di rigore. Il capitano romanista però si lascia incantare da un ottimo Buffon e il risultato resta invariato. Risultato probabilmente giusto viste le ottime prestazioni da entrambi i lati. La Roma riesce a ritrovare un cenno di moralità nonostante il rigore sbagliato, la Juventus invece prolunga la striscia positiva e conserva l'imbatibilità.

Damiano Guarnaccio

Balotelli in rissa

Mario Balotelli ritorna al centro dell'attenzione per vicende non legate al calcio. Il fuoriclasse del Manchester City ha avuto infatti un violento battibecco con il difensore Richards che per poco non sfociava in una vera e propria rissa. Il Manchester City stava effettuando la seduta di allenamento pomeridiano quando il tecnico Roberto Mancini ha deciso di far fare ai giocatori la consueta partitella. Durante il match Balotelli ha avuto uno scontro di gioco con il roccioso difensore Richards, il quale è entrato sull'attaccante in maniera violenta. Balotelli si è subito irritato per l'entrata del difensore e si è rialzato arrabbiato scagliando contro Richards una serie di pesanti insulti personali. Dal canto suo il difensore si è scagliato contro Balotelli con l'intento di colpirlo. Ad evitare la rissa ci hanno pensato gli altri giocatori che, accorgendosi della gravità della situazione, hanno subito provveduto a fermare Richards evitando una vera e propria rissa.

Valentino Carbone

SPORT



Ginnaste vite parallele

Da qualche settimana si è appena concluso su MTV il "documentario-reality" Ginnaste vite parallele, ambientato nel mondo della ginnastica artistica, non è un vero e proprio reality ma tratta di sei adolescenti ginnaste che vivono, studiano e si allenano al Centro Tecnico Federale di Milano.

Tutte hanno lasciato da piccole la famiglia per potersi dedicare a tempo pieno alla ginnastica e tutte con la stessa passione, grinta e tenacia si allenano per realizzare il loro sogno... partecipare alle Olimpiadi di Londra 2012, ma solo poche di loro ce la faranno. Fatica, allenamento, passione, divertimento, amore e amicizia sono gli elementi essenziali di questo programma che ha riscosso molto successo tra gli amanti della ginnastica e non, portando nuove persone ad appassionarsi a questo bellissimo sport che purtroppo viene sottovalutato da un'Italia che da importanza solo ad alcuni sport come il calcio e la pallavolo, considerando la ginnastica uno sport minore.

Questo programma fa vedere quant'è duro il mondo della ginnastica, anche perché allenarsi otto ore al giorno in esercizi da lasciarci la pelle non è facile, e non aiuta neanche il fatto di stare lontano dalla propria famiglia e inoltre fa vedere anche quant'è difficile imporsi a livello internazionale dove ci sono degne avversarie come le cinesi, le americane e le rumene.

Un in bocca al lupo speciale alle ragazze, che riescano a portare la ginnastica italiana sempre più in alto, e speriamo in una seconda stagione di Ginnaste vite parallele.

Ylenia Vicinanza



Ottavi di finale per le italiane

Dopo il sorteggio degli ottavi di finale di Champions League le italiane evitano le squadre più forti come il Real Madrid, Barcellona e Bayern e per adesso nessuno si lamenta delle avversarie degli ottavi. Il Milan ha come avversaria l'Arsenal e Massimiliano Allegri, allenatore del Milan, ribadisce <<Si può fare>>.

L'Inter deve affrontare il Marsiglia, in Francia, e l'Inter definisce questo match come una rivincita.

Il Napoli affronterà il Chelsea, in casa, al San Paolo. L'Arsenal sta facendo molto bene in campionato così come il Milan quindi si prevede una partita piena di emozioni e di occasioni da gol.

L'Inter invece che in campionato sta soffrendo e non si dimostra l'Inter di sempre deve stare molto attenta al Marsiglia per evitare la brutta figura, come l'anno scorso contro lo Schalke 04.

Il Napoli dopo aver battuto il Manchester City si sente molto forte e la sfida contro il Chelsea non sarà facile ma Mazzarri ribadisce <<FAREMO BINGO!>>

Valentino Carbone

L'Inter ritrova il Pazzo!

L'Inter torna a vincere a San Siro, Pazzini torna a segnare un gol in campionato dopo due mesi, perfino Coutinho sembra un giocatore da calcio dei grandi, miracolo a San Siro? No, solo l'Inter. Cuore e follia! Stavolta era l'Inter vera e la Fiorentina l'ha capita fin da subito. Qualcuno sarà rimasto sorpreso dalla presentazione interista: cinque minuti di agonismo puro, nel quale prima il Pazzo (Pazzini), poi il Samurai (Nagatomo) e in fine il nostro Principe (Milito), hanno tentato di scardinare la difesa e la partita. È stato questo il segnale di una squadra che ha voglia di ribaltare un periodo da pollice verso, senza arrendersi, dimostrando di cos'è capace davvero l'inter, cuore di tutti i suoi tifosi; rassicurata dalla presenza di Maicon, Lucio e Coutinho. Sulle fasce Nagatomo e Faraoni hanno tentato di lavorare con tensione, attenzione e, nel caso del giapponese, gran velocità. la fascia destra nerazzurra, Maicon-Faraoni, quell'altra con più velocità can Nagatomo e con più qualità con Coutinho partito subito con una bella verticalizzazione per Pazzini, hanno conseguito buon calcio. Così, l'Inter ha preso in mano la partita. Uno-due pugilistico maturato da un tempo all'altro che ha riaperto i cuori nerazzurri, chiuso lo stomaco a Delio Rossi e fatto dimenticare tante imperfezioni che anche sabato 10 dicembre si sono viste. Compresi i gol mancati da Pazzini e la faccia pallida, pallida di Milito.

Serio Lucia

Galliani vuole Tevez!

Questa potrebbe essere la settimana decisiva per definire il destino dei due attaccanti nel mirino del Milan. L'ha confermato ieri mattina, parlando a «Radio Anch'io Sport», l'ad Galliani. «Inter-verremo sul mercato solo per ingaggiare un attaccante - ha spiegato il numero due di via Turati - anche perché se non si fosse infortunato Cassano non avremmo operato nessun cambiamento. In difesa stiamo recuperando il miglior Mexes. A gennaio avremo buone notizie anche da Gattuso e Flamini. Negli altri reparti siamo a posto così»

Giovedì Galliani raggiungerà Londra per incontrare gli emissari del Manchester City. Si tratterà del primo confronto diretto fra le due parti dopo una serie di schermaglie dialettiche a distanza che, in realtà, hanno evidenziato strategie decisamente differenti. C'è la sensazione che anche giovedì Milan e Manchester City resteranno ancorati su posizioni molto chiare, a meno che non ci siano nel frattempo dei clamorosi colpi di scena. «Noi non ci sentiamo di prendere Tevez a titolo definitivo: la nostra proposta è il prestito gratuito con diritto di riscatto a giugno: il giocatore vuole venire da noi e non al Psg, speriamo che il City accetti l'offerta. Una cosa è certa: giovedì non si concluderà la trattativa e difficilmente Tevez il 29 dicembre sarà sull'aereo che condurrà il Milan a Dubai per il ritiro post-natalizio», ha ribadito Galliani.

Remo Della Calce